

**ISPRA**Istituto Superiore per la Protezione
e la Ricerca Ambientale

Prot. n. 37154 /T-A 23 del - 5 NOV. 2010

REGIONE DEL VENETO - GIUNTA REGIONALE	
D.P. CACCIA E PESCA	
Data: 05 NOV. 2010	
Data registr.	05 NOV. 2010
Prot. N.	549456/48.22
Indice classificazione	Pratica / Fascicolo
D.46001.1.	

Alla Regione Veneto
Unità di Progetto Caccia e Pesca
Pianificazione Faunistico-Venatoria
VIA TORINO, 110
30172 MESTRE VE
FAX: 041/27.95.504
e-mail: cacciapesca@regione.veneto.it
sonia.calderola@regione.veneto.it

Oggetto: Piano di gestione del Cinghiale in provincia di Verona per le stagioni venatorie 2010-11 e 2011-12.

Responsabili dell'istruttoria: Dott.ssa Barbara Franzetti (Tel. 051-65.12.210; e-mail: barbara.franzetti@isprambiente.it) e Dott. Francesco Riga (Tel. 06.500.74.275 – e-mail: francesco.riga@isprambiente.it)

Facendo seguito alla richiesta avanzata codesta Amministrazione con nota prot. n. 572701 del 2 novembre u.s. ed avendo esaminato la relazione allegata, si comunica quanto segue.

Gli obiettivi e i contenuti del piano di gestione in oggetto appaiono coerenti con l'attuale quadro normativo nazionale e con le indicazioni fornite nel DGR del Veneto n. 2088 del 3/08/2010.

I metodi proposti (Cap.5) per la realizzazione del piano di prelievo venatorio e per l'attuazione degli interventi di controllo previsti rispondono ai necessari criteri di selettività e basso impatto sulle altre componenti delle biocenosi. Si ritengono altresì idonei i tempi e il personale indicati.

In relazione all'attività di controllo volta al contenimento della specie e alla riduzione del suo impatto sulle attività antropiche, si ribadisce il ruolo chiave svolto anche da un'attenta attività di prevenzione, che sia in grado di impiegare metodi diversi (e.g. recinzioni, dissuasori, etc.), contemporaneamente o alternativamente nel corso del ciclo annuale, così da ottenere un'azione sinergica rispetto al prelievo programmato e migliorare i risultati complessivi. Inoltre, si ritiene opportuno ricordare che recenti studi sull'uso delle munizioni contenenti piombo ne hanno evidenziato la potenziale pericolosità anche per la salute umana, a causa della frammentazione dei proiettili sparati da carabine (Cornatzer et al., 2009; Hunt et al., 2009). I frammenti che rimangono nel tessuto muscolare sono di dimensioni molto ridotte (addirittura polverizzati) e non possono essere rimossi durante la macellazione e il successivo confezionamento delle carni. Questo fa sì che i residui possono essere assunti da parte dell'uomo. Pertanto, si ritiene utile suggerire a codesta Amministrazione di valutare l'opportunità di prevedere l'utilizzo di munizioni atossiche (ad esempio cartucce con palle monolitiche in rame) nell'ambito delle operazioni di controllo che prevedono l'abbattimento di cinghiali con armi da fuoco.

Riguardo l'entità del piano di prelievo proposto, esso appare coerente con gli obiettivi gestionali previsti per le unità di gestione considerate, tuttavia, al fine di adeguare il Piano al reale impatto della specie sul territorio, si suggerisce di intraprendere una programmazione adattativa delle presenze, che preveda di rimodulare l'entità e lo sforzo necessario per la sua attuazione in relazione a:

- le fluttuazioni annuali naturali della popolazione (legate alle fluttuazioni del tasso di natalità, a sua volta connesso alla disponibilità trofica);
- l'evoluzione temporale e geografica delle richieste di danni;
- l'efficienza degli interventi e la struttura del prelievo realizzato.

In tal senso la raccolta capillare di informazioni riguardo gli interventi effettuati e gli animali abbattuti, se correttamente condotta, può fornire informazioni utili per caratterizzare la popolazione di cinghiali presenti

**ISPRA**Istituto Superiore per la Protezione
e la Ricerca Ambientale

nel territorio provinciale, valutare l'efficacia degli interventi condotti e migliorare la pianificazione delle attività gestionali sulla specie. Si ritiene altresì utile venga prevista una raccolta dettagliata di informazioni sull'impatto prodotto dalla presenza di questa specie sul territorio (danni alle colture, incidenti stradali, possibili interazioni negative con le popolazioni di galliformi alpini), così da prevenire eventuali situazioni di criticità programmando adeguatamente gli interventi.

Alla luce delle considerazioni sopra esposte, questo Istituto esprime parere favorevole alla conduzione delle attività di gestione del Cinghiale nel territorio della Provincia di Verona per il periodo 2010-11 e 2011-12 secondo le modalità prospettate e raccomandando le integrazioni suggerite.

Si sarà grati per la trasmissione di una relazione annuale che riporti i risultati conseguiti.

Distinti saluti.

IL DIRIGENTE RESPONSABILE


(Dott. Silvano Toso)BF-FR/lr
Rif. Int. 36904/2010